



Stato di conservazione

Vista l'ampia diffusione sul territorio nazionale, si ritiene che *Cladonia cariosa* sia soggetta a rischio di estinzione locale solamente alle basse quote, a causa della scomparsa degli habitat che occupa in questa fascia altitudinale.

Al contrario, *Cladonia peziziformis* è rara e localizzata sul territorio nazionale, dove è attualmente conosciuta solamente negli habitat aridi planiziali; la tutela e la conservazione di tali habitat sono pertanto fondamentali anche per la sopravvivenza di questa specie.



Cladonia peziziformis



Cladonia cariosa

COSÌ UGUALI COSÌ DIVERSI

NOME: *Cladonia cariosa* (Ach.) Spreng.
Cladonia peziziformis (With.) J.R.Laundon

Habitat: (prevalentemente) **H6210** - Praterie aride.

Presenti più sporadicamente anche nell'Habitat 4030 - Lande secche europee.

Dove si trova: in Italia sono due specie di licheni terricoli dalla distribuzione molto diversa: *Cladonia cariosa* è diffusa (ma non comune) in quasi tutte le regioni d'Italia, dalle basse quote fino all'alta montagna, sia su suoli silicei sia su suoli calcarei; *Cladonia peziziformis*, al contrario, è una specie molto rara, segnalata in passato in Liguria e in anni recenti solamente in Piemonte e Lombardia, dove la si è trovata esclusivamente negli habitat aperti aridi di pianura.

Come riconoscerla: a un'occhiata superficiale, le due specie si somigliano molto, e potrebbero perfino venire confuse, specialmente osservando esemplari giovani. Entrambe sono costituite da un 'tallo primario', formato da piccole squamette che si sviluppano direttamente sul terreno, e da un 'tallo secondario', rappresentato da strutture strette e allungate (podezi) che si elevano sopra il tallo primario, sormontate all'estremità da uno o più corpi fruttiferi (apotecii) tondeggianti di colore marrone. Con un'osservazione attenta, non è difficile distinguere le due specie: ***Cladonia cariosa*** ha squamette erette, frastagliate e di forma irregolare, podezi granulosi e spaccati alti fino a 2 cm, e un colore generale grigiastro (glaucescente da umida), mentre ***Cladonia peziziformis*** ha

squamette appressate al substrato e di forma tondeggianti, podezi più lisci e spesso più bassi (meno di 1 cm), apotecii più larghi e un colore generale verdognolo (verde brillante da umida).

Da sapere: le due specie, oltre a somigliarsi molto, si rinvencono spesso nei medesimi siti, il che rende importante saperle riconoscere correttamente per non confonderle. Tuttavia, tra le due, *Cladonia peziziformis* è molto più rara.

In Europa Centrale, entrambe le specie sembrano essere molto più frequenti nelle brughiere (Habitat 4030), mentre nella Pianura Padana occidentale sono state trovate più spesso nelle praterie aride (Habitat 6210).

Specie nemiche: tutte le specie che accelerano il dinamismo della vegetazione, portando alla scomparsa dei microhabitat necessari alla loro sopravvivenza. In particolare le specie legnose, e, nell'Habitat 4030, *Molinia arundinacea*.

Curiosità: *Cladonia peziziformis* è rarissima in Europa, tanto da essere stata inserita tra le specie prioritarie del Biodiversity Action Plan in Gran Bretagna.

Cladonia peziziformis venne scoperta e descritta da Johann Jacob Dillenius nella "Historia Muscorum", il primo libro mai scritto dedicato specificamente a muschi e licheni.

Cladonia cariosa può produrre diversi metaboliti secondari i cui ruoli ecologici non sono ancora stati completamente chiariti.

Siti di intervento

ZSC IT 1120010 Lame del Sesia (Greggio e Oldenico, VC), **ZSC IT 2010013** Ansa di Castelnovate (Vizzola Ticino, VA).

> nel LIFE Drylands non sono previsti interventi direttamente finalizzati alla conservazione dei licheni terricoli, ma gli interventi di miglioramento dell'Habitat 6210 previsti, in particolare il *sod-cutting* (che consiste in una sorta di rastrellatura dei primi 10 cm di substrato con rimozione del materiale rastrellato), sono fondamentali per la loro conservazione, in quanto mantenere una buona qualità del loro habitat è la strategia migliore per prevenirne la scomparsa.

>>> LIFE DRYLANDS: IT'S TIME FOR DRY HABITATS!

LIFE18/NAT/IT/000803
The Drylands project has received funding from the LIFE Programme of the European Union



with the support of
Fondazione CARIPLO

PARTNER



www.lifedrylands.eu

info@lifedrylands.eu